

# La riapertura del Museo Efisio Noussan tra comunicazione scientifica e rete territoriale

Francine Valérie Navillod

Santa Tutino

Struttura Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette, Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente, Regione Autonoma Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste, Località Le Grand Chemin, 46. I-11020 Saint-Christophe (AO). Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, Frazione Chez Borgne, 3. I-11015 La Salle (AO). E-mail: museoscienze@regione.vda.it

## RIASSUNTO

Il Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan dalla sua nascita persegue la promozione della cultura delle scienze naturali. La chiusura della sede espositiva ha inciso sul distacco tra la collettività e il museo. Nell'ottica di colmare tale distacco, in attesa della riapertura dell'esposizione museale rinnovata, il Museo ha offerto nuove occasioni per riallacciare i rapporti con la cittadinanza. Dal 2016 a oggi, il Museo ha realizzato diversi eventi con risorse economiche e di personale interne e con il supporto di collaboratori esterni finanziati da progetti europei: un programma di incontri tematici, la mostra temporanea sui lavori in corso, offerte educative per le scuole ed extrascolastiche e corsi di alta formazione. In totale sono state coinvolte oltre 6900 persone, con una media di circa 1150 persone all'anno e con un andamento in crescita fino al 2019. La riapertura del nuovo allestimento museale attribuirà nuovo slancio al Museo rinsaldando i rapporti con la cittadinanza.

Parole chiave:

cultura, comunicazione, cittadinanza, museo.

## ABSTRACT

*The reopening of the Efisio Noussan Museum between scientific communication and territorial network*

*The Efisio Noussan Regional Museum of Natural Sciences since its inception has pursued the promotion of the culture of natural sciences. The closure of the exhibition site has affected the gap between the community and the museum. With a view to bridging this gap, pending the reopening of the renewed museum exhibition, the Museum has offered new opportunities to reconnect the relationship with the citizens. From 2016 to today, the Museum has organized various events with internal economic and personnel resources and with the support of external collaborators financed by European projects: program of thematic meetings, temporary exhibition on work in progress, educational offers for schools and advanced training courses. A total of over 6,900 people were involved, with an average of around 1,150 people a year and with a growing trend until 2019. The reopening of the new museum layout will give new impetus to the Museum, strengthening relations with the citizens.*

Key words:

*culture, communication, citizenship, museum.*

## INTRODUZIONE

Da oltre duecentoventi anni, in tutto il mondo, i musei scientifici si caratterizzano di tre anime: arricchimento e conservazione delle collezioni; ricerca; comunicazione scientifica (Giacobini et al., 2016). La funzione educativa dei musei scientifici è nata, in Italia, con le prime collezioni naturalistiche del Cinquecento (Rodari, 2008). Da allora, i musei sono divenuti importanti attori nella società della conoscenza, impegnandosi in varie attività rivolte al pubblico negli spazi espositivi e all'esterno, per informare e far riflettere su temi quali la biodiversità e la tutela dell'ambiente.

Quotidianamente i musei assolvono a un impegno continuo nella "produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale", che fornisce risultati a seguito della fruizione delle sale espositive, ma anche grazie a molteplici iniziative rivolte al pubblico: conferenze, pubblicazioni, siti web, realizzazione di esposizioni

temporanee, laboratori (Giacobini et al., 2016). Oggi la missione educativa dei musei ha assunto molte e diverse sfaccettature, disegnando un compito con un peso sociale sempre maggiore e sempre più complesso: diffondere la cultura scientifica, stimolare la capacità di produrre innovazione attraverso pratiche di problem solving e di pensiero creativo. In linea con quanto sostenuto a livello internazionale e nazionale, il museo si inserisce nel rilancio dell'educazione scientifica e tecnologica che deve perennizzarsi per la crescita professionale di ogni cittadino e della società. I curricula di scienze offrono spunti sulle opportunità educative in campo extrascolastico e sulle potenzialità di un rapporto non episodico tra scuola e museo scientifico. I settori scolastico e museale devono sentirsi parte di un'unica strategia finalizzata ad accrescere la cultura e a partecipare alla formazione permanente del cittadino: "Una cittadinanza che conosce è anche più consapevole" (Rodari, 2008).

Dalla sua nascita a oggi, il Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan persegue tra le funzioni istituzionali la promozione della cultura delle scienze naturali con particolare riferimento alla storia naturale e al paesaggio montano, all'ecosistema naturale alpino, alla biodiversità e all'uso sostenibile delle risorse naturali. La prolungata chiusura della sede espositiva dello storico Museo di Scienze naturali presso il castello di Saint-Pierre per i lavori di ristrutturazione e allestimento ha creato un distacco tra la collettività e il Museo. In attesa della riapertura dell'esposizione museale rinnovata, si è operato strutturando eventi volti a colmare tale distacco realizzando incontri per il grande pubblico e la popolazione locale e rinnovando l'offerta educativa per le istituzioni scolastiche del territorio.

## L'OFFERTA PER LA CITTADINANZA

Dal 2016 a oggi, gli eventi sono stati realizzati con risorse economiche e di personale interne e, in parte, con il supporto di collaboratori esterni finanziati da progetti di cooperazione europea. Dal primo anno, sono stati avviati laboratori didattici tematici che negli anni a seguire sono confluiti nella proposta "Mercoledì al Museo" ed è stata rinnovata l'offerta educativa per le scuole proponendo progetti basati sul ruolo e sulle attività del Museo, sulla conservazione della biodiversità in situ ed ex situ, sulle nuove pratiche biotecnologiche. Contestualmente sono stati sviluppati corsi di alta formazione e tirocini per studenti universitari. Altri eventi hanno coinvolto il grande pubblico: incontri tematici sulle collezioni museali e l'apertura di una mostra temporanea sui lavori in corso per la riapertura della sede espositiva del Museo. La collaborazione con altri enti territoriali, quali Fondazione Montagna Sicura e Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno - onlus", ha inoltre permesso di integrare l'offerta educativa con progetti tematici specifici e di sviluppare un approccio multidisciplinare per l'analisi letteraria e scientifica integrata di concetti generali quali ad esempio "il prendersi cura dell'ambiente e di sé stessi".

La proposta di laboratori didattici è concepita per trasferire contenuti legati alla tutela della biodiversità, ai cambiamenti climatici in atto e ai servizi ecosistemici e per rielaborare quanto esposto attraverso la produzione di lavori manuali anche con l'utilizzo di materiale di recupero. L'integrazione della fase di trasmissione di contenuti con la realizzazione manuale consente di consolidare l'apprendimento tematico in modo informale e divertente coinvolgendo la molteplicità dei sensi e sviluppando anche abilità artistiche. Gli eventi sono stati proposti al target di ragazzi di età compresa tra i 6 e gli 11 anni nell'ambito dell'iniziativa "Mercoledì al Museo", proposti di mercoledì durante il periodo scolastico per offrire un servizio aggiuntivo alla cittadinanza. Infatti, il mercoledì è un giorno in cui le scuole primarie non svolgono attività didattica oppure la svolgono solo di mattina. La realizzazione

degli incontri ha coinvolto professionisti esperti in comunicazione scientifica.

L'offerta educativa per le istituzioni scolastiche è stata realizzata con risorse interne e provenienti da progetti europei ed è incentrata principalmente sulla storia del Museo di Scienze naturali e del castello di Saint-Pierre (sede espositiva), sul ruolo e sulle attività del Museo di Scienze (conservazione delle collezioni, ricerca, centro di documentazione e di comunicazione scientifica), sulla conservazione della biodiversità in situ ed ex situ e sulle nuove pratiche biotecnologiche. L'approccio educativo è di tipo informale con il coinvolgimento diretto di ragazzi e insegnanti, stimolando le capacità di osservazione, di descrizione e di comprensione di quanto si osserva e di analisi delle situazioni. I progetti sono proposti al pubblico attraverso il sito internet ufficiale e sono articolati come descritto nel seguito.

"Chi abita al museo?" è un progetto didattico finalizzato a promuovere, presso la popolazione scolastica, la conoscenza del Museo di Scienze naturali e delle sue finalità e sensibilizzare a una maggiore consapevolezza del patrimonio naturalistico regionale. Attraverso la narrazione della storia dei reperti museali, sono presentate le due strutture che costituiscono il Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan. La sede espositiva del Museo, il castello di Saint-Pierre, è la dimora ufficiale del Museo in cui le diverse "famiglie" che lo abitano accolgono gli ospiti. Il centro di ricerca del Marais è la dimora di campagna in cui i reperti museali si riposano e si mostrano al pubblico in particolari occasioni. I reperti e le relative regole di conservazione sono illustrati per categorie: reperti floristici ed erbari, xiloteca, reperti briologici, minerali e rocce, reperti entomologici e teche, reperti tassidermizzati di uccelli e mammiferi. Sono quindi presentati anche il laboratorio e la biblioteca. La Banca del germoplasma è introdotta come uno speciale salvadanaio in cui la "famiglia flora" conserva i semi che un giorno consentiranno alle piante di tornare in natura. È anche illustrato il compito dei tecnici museali introdotti nel racconto come gli specialisti che si prendono cura dei locali e degli abitanti del Museo.

"Le collezioni tassidermiche" è un progetto di approfondimento sulle collezioni faunistiche del Museo; sono presentate le diverse modalità di conservazione della fauna a scopo scientifico in base al gruppo animale considerato: reperti tassidermizzati per mammiferi e uccelli, conservazione in liquido per aracnidi, insetti, anfibi e rettili, preparazioni in pelle per rettili e uccelli, teche entomologiche per insetti. Sono inoltre illustrate le diverse tecniche di preparazione: montaggio del reperto per l'esposizione, preparazioni scientifiche e didattiche in pelle o in teche entomologiche. Infine, è illustrato mediante un piccolo diagramma il valore di tali collezioni in ambito scientifico. Le attività pratiche del progetto sono dedicate all'osservazione di cellule animali o vegetali e di insetti al microscopio ottico e/o allo stereomicroscopio con compilazione di una scheda in cui i ragazzi sono invitati a disegnare quanto osservato. Sono inoltre previste

attività artistiche per la creazione di animali tramite la tecnica degli origami oppure con l'utilizzo di materiale di recupero. Questo progetto è piuttosto versatile e con alcuni adattamenti è stato possibile realizzare le attività all'aperto durante il periodo pandemico.

"La molecola della vita" propone differenti attività sul DNA, indirizzate a studenti di ogni ordine e grado, con lo scopo di: stimolare la curiosità verso il mondo delle scienze della vita; facilitare la comprensione e il significato di fenomeni biologici invisibili; effettuare, in prima persona, un esperimento scientifico; far conoscere i protocolli e le buone pratiche di laboratorio; presentare le attività e le finalità del laboratorio di biotecnologie del Museo.

"Le Musée chez toi" è sviluppato nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera ALCOTRA Italia-Francia 2014/20, Alpes'Interprétation, strutturato per presentare alle scuole il progetto di restauro e rinnovamento dell'allestimento museale. Rivolto agli alunni di ogni ordine e grado, propone tre livelli di approfondimento. Il progetto porta il castello-museo nelle scuole, attraverso alcuni progetti didattici che, al pari della nuova impostazione museografica, condividono un approccio unitario, dove la storia dell'edificio monumentale è intimamente collegata alla storia del Museo di Scienze naturali. La proposta si declina in base alle fasce d'età: "Il mondo in un castello: il Museo delle fiabe" (3-9 anni); "La storia fa il Museo: dai De Sancto Petro, agli Abbés Savants ai giorni nostri" (10-14 anni); "Da castello a Museo: una porta per la conoscenza delle scienze naturali in Valle d'Aosta" (15-18 anni).

"L'uomo che piantava gli alberi" e "Alla scoperta del Monte Bianco attraverso 'Voyages dans les Alpes'" sono frutto della collaborazione con altri enti territoriali, quali Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno - onlus". La collaborazione è nata nell'ambito di un progetto di cooperazione transfrontaliera, ed è stata successivamente valorizzata integrando la proposta nell'offerta formativa del Museo. Questi progetti hanno permesso di sperimentare approcci multidisciplinari in cui letteratura e natura si fondono per approfondire la conservazione della biodiversità ex situ illustrando la Banca regionale del germoplasma vegetale e tematiche più ampie quali la tutela dell'ambiente e il prendersi cura del territorio. Ulteriori collaborazioni sono state instaurate con Fondazione Montagna Sicura attraverso la sottoscrizione di una convenzione per migliorare e integrare la comunicazione scientifica su cambiamenti climatici, biodiversità e natura.

## RISULTATI E CONCLUSIONI

Complessivamente, dal 2016 a oggi, nonostante la chiusura della sede espositiva, il Museo ha coinvolto un totale di 6940 persone, con una media di circa 1150 persone all'anno e con un andamento in crescita fino al 2019 (tab. 1). Le adesioni alle iniziative hanno mostrato generalmente una fidelizzazione dei partecipanti

	Anno					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Eventi grande pubblico	98	130	1597	2500	12	121
Laboratori e progetti educativi	53	366	577	1017	200	269
<b>Totale</b>	<b>151</b>	<b>496</b>	<b>2174</b>	<b>3517</b>	<b>212</b>	<b>390</b>

Tab. 1. Adesioni agli eventi organizzati dal Museo dal 2016 al 2021.

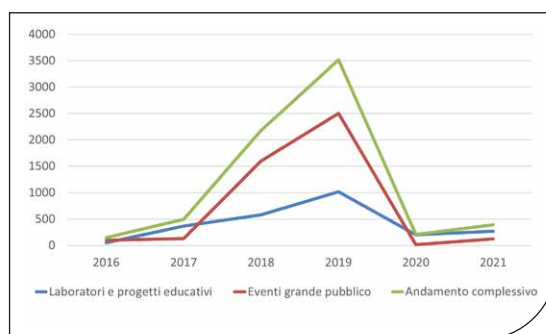


Fig. 1. Andamento della partecipazione agli eventi organizzati dal Museo dal 2016 al 2021.

e un grande interesse verso le tematiche proposte. In occasione degli incontri, è inoltre emersa l'aspettativa della cittadinanza sulla riapertura della sede espositiva. Attraverso i progetti didattici sono state poste le basi per rinsaldare i rapporti con le scuole del territorio ottenendo buoni riscontri per le tematiche proposte e nel numero di adesioni registrate.

Nonostante la pandemia abbia pesantemente inciso sull'organizzazione degli eventi riducendo la partecipazione a valori paragonabili al 2017 (fig. 1), il Museo ha comunque proseguito nelle proprie attività adattando i progetti alla possibilità di essere realizzati all'esterno o in forma dematerializzata attraverso supporti digitali. Dal punto di vista della comunicazione, molto è stato fatto per riallacciare i rapporti con la cittadinanza, ma molte altre attività saranno avviate con la riapertura del nuovo allestimento museale presso il castello di Saint-Pierre che permetterà di dare nuovo slancio al Museo consolidando le reti esistenti e stimolando nuove collaborazioni sul territorio per arricchire l'offerta culturale.

## BIBLIOGRAFIA

- GIACOBINI G., CILLI C., MALERBA G., 2016. I musei scientifici, strumento di comunicazione e di educazione museale. L'esempio torinese al servizio della terza missione. *Museologia scientifica*, n.s., 10: 61-67.
- RODARI P., 2008. Review. Educazione e musei della scienza. Riflessioni italiane e sull'Italia. *SISSA - International School for Advanced Studies, Journal of Science Communication*, JCOM, 7(3).